

istituti sopra indicati a condizione del baratto a vista in biglietti consorziali od a corso legale. »

Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Arese Marco ha facoltà di svolgerla.

ARESE MARCO. Chiederei alla cortesia della Camera di permettermi di svolgere questo mio emendamento nella tornata di domani, perchè sono le ore sei.

Voci. Parli! parli!

Altre voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Dal momento che la Camera non è d'accordo, la interrogherò.

Consulto la Camera se intende che la discussione sia rinviata a domani.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera che la discussione continui.)

ARESE MARCO. Vista l'ora tarda e l'impazienza della Camera di terminare questa discussione, rinuncio allo svolgimento del mio emendamento, e, non potendo ottener altro, mi unisco alla proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Rimane per ultima la proposta dell'onorevole Maurogònato, che si legge come fatta all'articolo 28, ma che vuol essere considerata come fatta all'articolo 29, perchè si riferisce all'articolo 28 del progetto ministeriale. È vero, onorevole Maurogònato?

MAUROGÒNATO. Precisamente.

PRESIDENTE. Rimane la proposta dell'onorevole Allis, la quale è così concepita:

« Alle Banche popolari sono pareggiate per ogni effetto della presente legge le società mutue operaie, ristretta però la facoltà di emissione entro i limiti della rispettiva circolazione esistente il 31 dicembre 1873. »

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Allis ha facoltà di parlare.

ALLIS. L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio mi ha fatto l'onore di collocare la mia proposta proprio sul fastigio dell'impossibile. Egli ve l'ha dipinta proprio come la goccia che dovesse far traboccare il vaso in cui s'accogliesse l'onda benefica della circolazione; egli ve l'ha raffigurata come il punto culminante d'onde incominciasse l'indefinito dell'emissione cartacea.

Nessuna meraviglia quindi se io sento il pietoso dovere di calmare le inquietudini dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

La mia proposta non pecca punto per quell'assenza di limiti che l'onorevole ministro le volle attribuire.

Fra tutte è forse la più modesta. A convincer-

sene basterà che egli tenga conto delle ultime parole con cui l'ho formulata, per le quali la facoltà d'emissione per le società mutue, dovrebbe contenersi nei limiti in cui era il 31 dicembre 1873. Ora se l'onorevole ministro ricorre alle tavole annesse alla presente proposta di legge, vedrà che tutto si riduce alla somma di 1,700,000 lire.

Lascio ad altri l'agitare le sorti dei pingui miliardi, il regolare la lauta mensa degli Epuloni del credito. A me spetta solo il compito di reclamare la briciola pel povero Lazzaro.

Io ho udito dire che questa è la legge delle transazioni. Ho udito ancora ad aggiungere come si trattasse qui quasi di una cristallizzazione dello *statu quo* in materia di circolazione cartacea.

Entrambi i giudizi sono veri. Se cristallizzazione è quel processo chimico pel quale le impurità, le materie eterogenee sono eliminate, e si combinano invece le materie affini a formare il lucido cristallo, questa è cristallizzazione. (*Conversazioni*)

Fu detto che questa è la legge delle transazioni. Di transazioni in questa discussione noi ne abbiamo vedute infatti di tutti i colori, ne abbiamo viste a favore di qualunque Banca. Fra le altre una ne fu proposta a favore delle Banche popolari, ed io non vi domando altro se non che la transazione sia estesa anche alle società mutue operaie.

Nella relazione dell'onorevole Mezzanotte vi è una pagina la quale fa altrettanto onore a chi l'ha dettata come agli istituti di cui ivi si fa parola. In questa pagina si parla dei grandi servizi resi dalle Banche popolari allorquando mancavano i biglietti di piccolo taglio.

L'onorevole Mezzanotte avrebbe potuto aggiungere qualche parola di più in favore sia delle Banche popolari, come delle società operaie; avrebbe potuto ravvisare in esse il rimedio più efficace contro la triste piaga che da qualche tempo prese ad affliggere il nostro paese; intendo parlare della peste funesta delle case di prestiti a pegno, di queste indegne speculazioni le quali sfruttano ogni vizio come ogni imprudenza ed ogni sventura.

Ora, se questa è la legge delle transazioni, se si è trovato un favore per tante Banche, perchè non ne vorrete voi concedere uno di così lieve entità alle società operaie, a questi istituti che figurano fra i più benefici della società moderna?

Rammentate, o signori, che è solo sviluppando, aiutando coteste istituzioni di ordine e di lavoro, che a noi, potenti dell'oggi, è assicurata l'alleanza delle classi lavoratrici, di cotesti potenti del domani!

Ma l'onorevole ministro di agricoltura e com-